

REGIONE PIEMONTE

COMUNE di TORINO

PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA "AMBITO 9 i LESSOLO"

VERIFICA DI COMPATIBILITÀ RISPETTO AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L.R. 52/2000 – art. 5, comma 4

Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica – Titolo V

RELAZIONE TECNICA

COMMITTENTE

LUNGO PH2O S.r.l.

Via Varallo, 24

10153 TORINO

dr.ssa Fosca Massucco

(Responsabile di Area)



ing. Claudio Bernardi

(Responsabile di Commessa)



INDICE

1. PREMESSE.....	2
1.1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO	2
1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
1.3. QUALIFICA DEI TECNICI ESTENSORI	3
2. VARIANTE PROPOSTA.....	4
2.1. AREA OGGETTO DI VARIANTE.....	4
2.2. IPOTESI DI VARIANTE URBANISTICA	6
2.3. CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ESISTENTE	8
2.3.1. <i>STRUMENTAZIONE UTILIZZATA</i>	9
2.3.2. <i>RISULTATI</i>	11
3. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	18
3.1. ATTUALI PREVISIONI DI PIANO	18
3.2. IPOTESI DI CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA NUOVA DESTINAZIONE D’USO	19
4. CONCLUSIONI	22

1. PREMESSE

1.1. FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento rappresenta la “Documentazione di Verifica di Compatibilità” di cui all’art. 12 delle N.T.A. del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino relativa all’ipotesi di cambio di destinazione urbanistica dell’ambito Ambito 9.i “Lessolo” in parte a Misto M1 ed in parte a Misto MP.

Tale documento deve essere predisposto al fine di dimostrare la coerenza delle scelte urbanistiche e territoriali prospettate rispetto al Piano di Classificazione Acustica, ovvero verificare se la sua necessaria revisione rispetti i criteri definiti nella D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 recante “Linee Guida per la Classificazione Acustica del Territorio” e s.m.i.

Nel prosieguo verrà descritta la variante al Piano Regolatore Generale Comunale proposta e si verificherà se la nuova destinazione sia compatibile con l’attuale classificazione acustica delle aree oppure se si renda necessario, ed in che termini, valutare il loro passaggio ad altra classe acustica; a tal fine, come richiesto dalla citata N.T.A., si individueranno le connessioni tra le definizioni delle destinazioni d’uso del suolo e le classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997.

Data la natura “mista” della nuova destinazione d’uso proposta si darà conto dei risultati di una campagna di rilievi fonometrici svolti nell’area al fine di caratterizzare il clima acustico attuale, così come richiesto dalle N.T.A. “qualora le destinazioni d’uso consentano ovvero siano previste tipologie di insediamento soggette a valutazione previsionale di clima acustico in prossimità di opere e attività soggette a valutazione previsionale di impatto acustico”.

1.2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L’inquinamento acustico in ambiente esterno ed abitativo è attualmente regolamentato da un insieme di disposti normativi incentrato sulla Legge 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”. Omettendo i decreti applicativi della Legge Quadro non espressamente applicabili all’ambito in esame, i disposti di maggiore importanza sono:

- L. 26 ottobre 1995 n. 447 “Legge Quadro sull’inquinamento acustico”;
- D.P.C.M. 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- D.M. 16 marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”;
- L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. 6 agosto 2001 n. 85-3802 “Criteri per la classificazione acustica del territorio”;
- D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”;

- D.P.R. 30 marzo 2004 n. 142 “Disposizioni per in contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare”;
- D.G.R. 14 febbraio 2005 n. 46-14762 “Criteri per la redazione della documentazione di valutazione di clima acustico”.

In particolare l’art. 5 comma 4 della L.R. 20 ottobre 2000 stabilisce che “ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l’eventuale revisione della classificazione acustica”.

Dal momento che la normativa non specifica le modalità di tale verifica, le stesse N.T.A. del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino indicano a riferimento le modalità ed i contenuti descritti al §5 delle citate “Linee Guida per la Classificazione Acustica del Territorio”.

1.3. QUALIFICA DEI TECNICI ESTENSORI

Il gruppo di lavoro responsabile dell’elaborazione e della stesura del presente documento è così composto:

dr.ssa Fosca Massucco

Tecnico competente in acustica Ambientale (ex D.P.C.M. 31.03.98)
con D. D. n. 088 del 30/04/2004 della Regione Piemonte

ing. Claudio Bernardi

Tecnico competente in acustica Ambientale (ex D.P.C.M. 31.03.98)
con D. D. n. 639 del 22/10/2010 della Regione Piemonte

2. VARIANTE PROPOSTA

2.1. AREA OGGETTO DI VARIANTE

L'ambito oggetto di variante occupa la maggior parte dell'isolato delimitato da via Andorno a Ovest, da via Varallo a Nord, da via Lessolo a Est e da Lungo Po Antonelli a Sud, con l'esclusione dell'edificio residenziale collocato all'angolo tra Lungo Po Antonelli e via Lessolo e le sue aree pertinenziali.

Le zone circostanti all'isolato di appartenenza della suddetta sono prevalentemente residenziali tranne per la porzione di territorio posta a Nord e delimitate dalle vie Andorno, Oropa, Lessolo e Varallo interamente occupato da fabbricati sedi di attività commerciali e terziarie.

La porzione Nord dell'ambito, per la quale si propone il passaggio a Misto MP, è occupata da una serie di fabbricati che ospitano attività del settore terziario (studi professionali, uffici direzionali, attività commerciali, centri ricreativi); non si ha presenza di residenze; tali fabbricati hanno recentemente subito importanti operazioni di riqualificazione da parte delle rispettive proprietà.

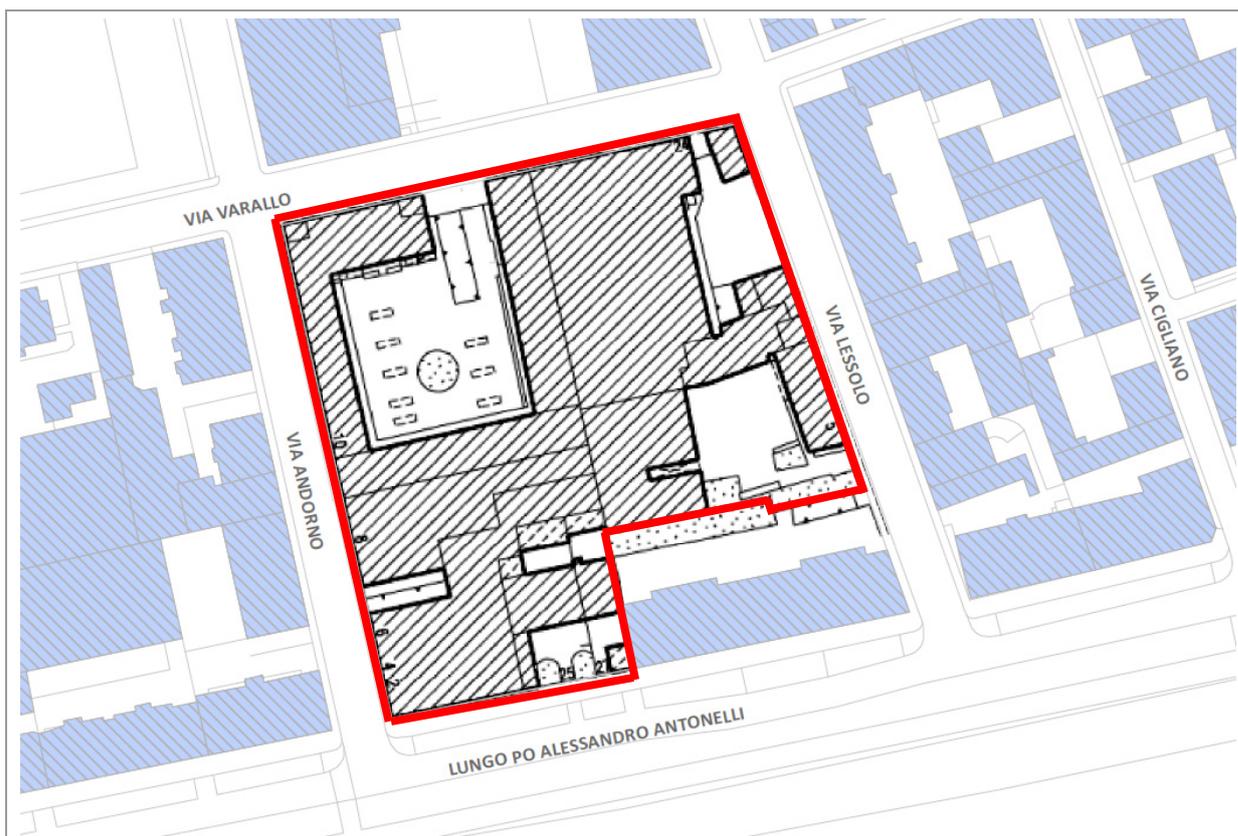
A titolo esemplificativo si elencano alcune attività che allo stato attuale hanno sede nella porzione di cui sopra: Batrax S.P.A.; Bestseller Italy S.P.A.; Biaro S.P.A. Unica Business Vision S.R.L.; Cpt S.R.L.; Dax Due Agency; S.A.S. Fly Energy S.R.L. Virgo S.R.L.; Flyren S.R.L.; Hic Ad Hoc S.A.S.; Flyren S.R.L. Zeus S.R.L.; Iniziative Immobilia-Ri S.P.A.; Im3d S.P.A.; Spazio B S.A.S.; La Comunicazione S.R.L.; Lungo Ph2o S.R.L.; Novembre Sga S.R.L.; Spazio B S.N.C.; Novembre Sra S.R.L.; Portici S.R.L. Proges Design S.R.L.; Ugualea.

La porzione Sud-Ovest dell'ambito, per la quale si propone il passaggio a Misto M1, è attualmente oggetto di un intervento di risanamento conservativo e ampliamento finalizzato alla realizzazione di una serie di "loft" per i quali è consentita una destinazione non residenziale nel limite del 25%, con presenza al piano terreno di locali ad esclusivo uso terziario. L'intervento è stato oggetto di presentazione di uno specifico documento di Valutazione Previsionale di Clima Acustico nell'aprile 2010.

A seguire si riportano alcuni estratti cartografici e una foto aerea con l'individuazione dell'area.



Area oggetto di variante - foto aerea (da Sud)



Area oggetto di variante

Inquadramento dell'area in esame su Carta Tecnica Comunale (sopra) e ortofoto (sotto)

2.2. IPOTESI DI VARIANTE URBANISTICA

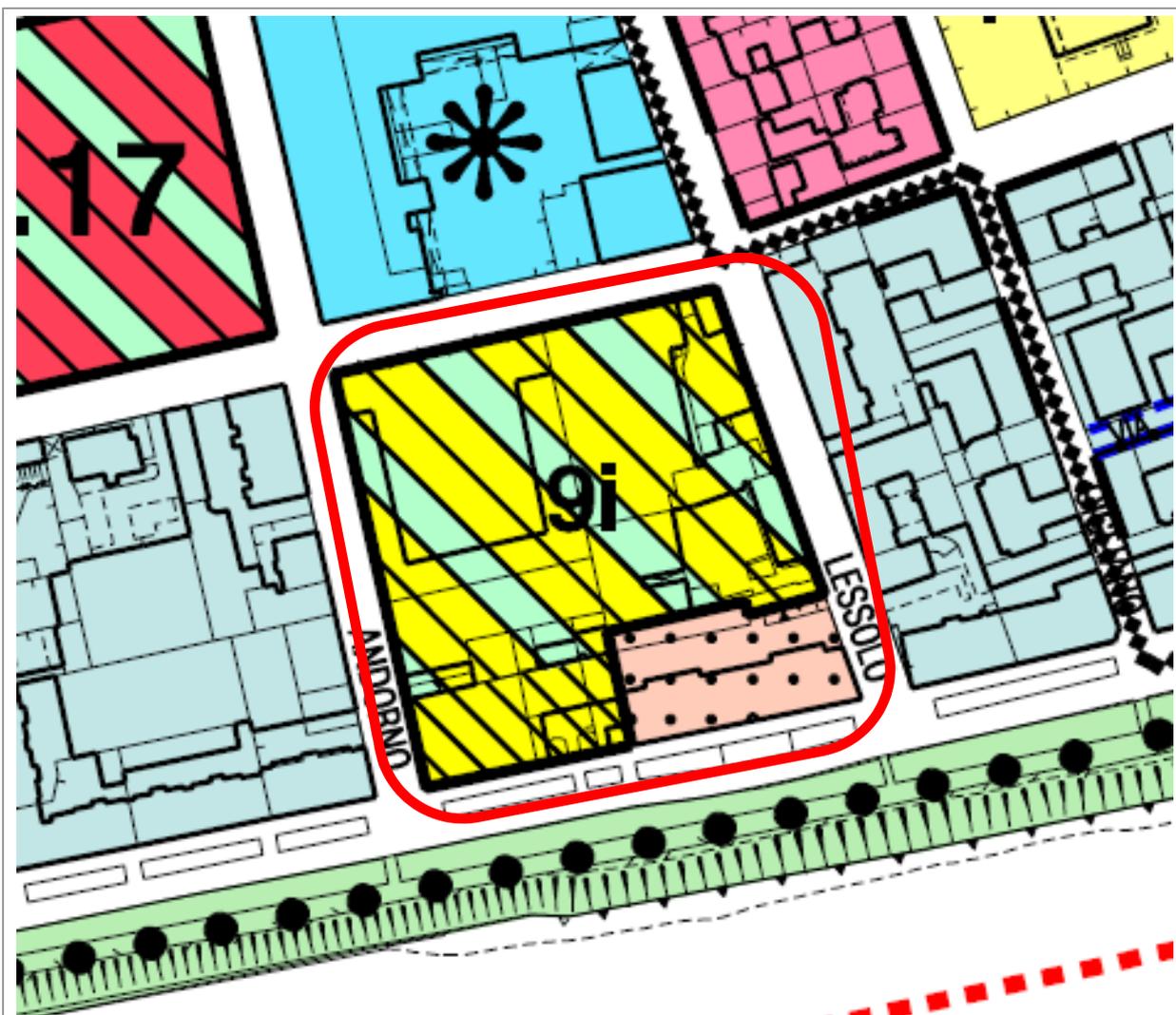
La variante proposta prevede il passaggio:

- della porzione Nord dell’Ambito 9.i Lessolo” da A.T.S. “Aree da trasformare per servizi” a MP “Isolati o complessi di edifici a destinazione mista produttiva” (artigianale, commerciale e servizi, anche in presenza di residenza. Sono escluse le attività nocive o moleste”);
- della porzione Sud-Ovest dell’Ambito 9.i Lessolo” da A.T.S. “Aree da trasformare per servizi” a M1 “Isolati misti prevalentemente residenziali”.

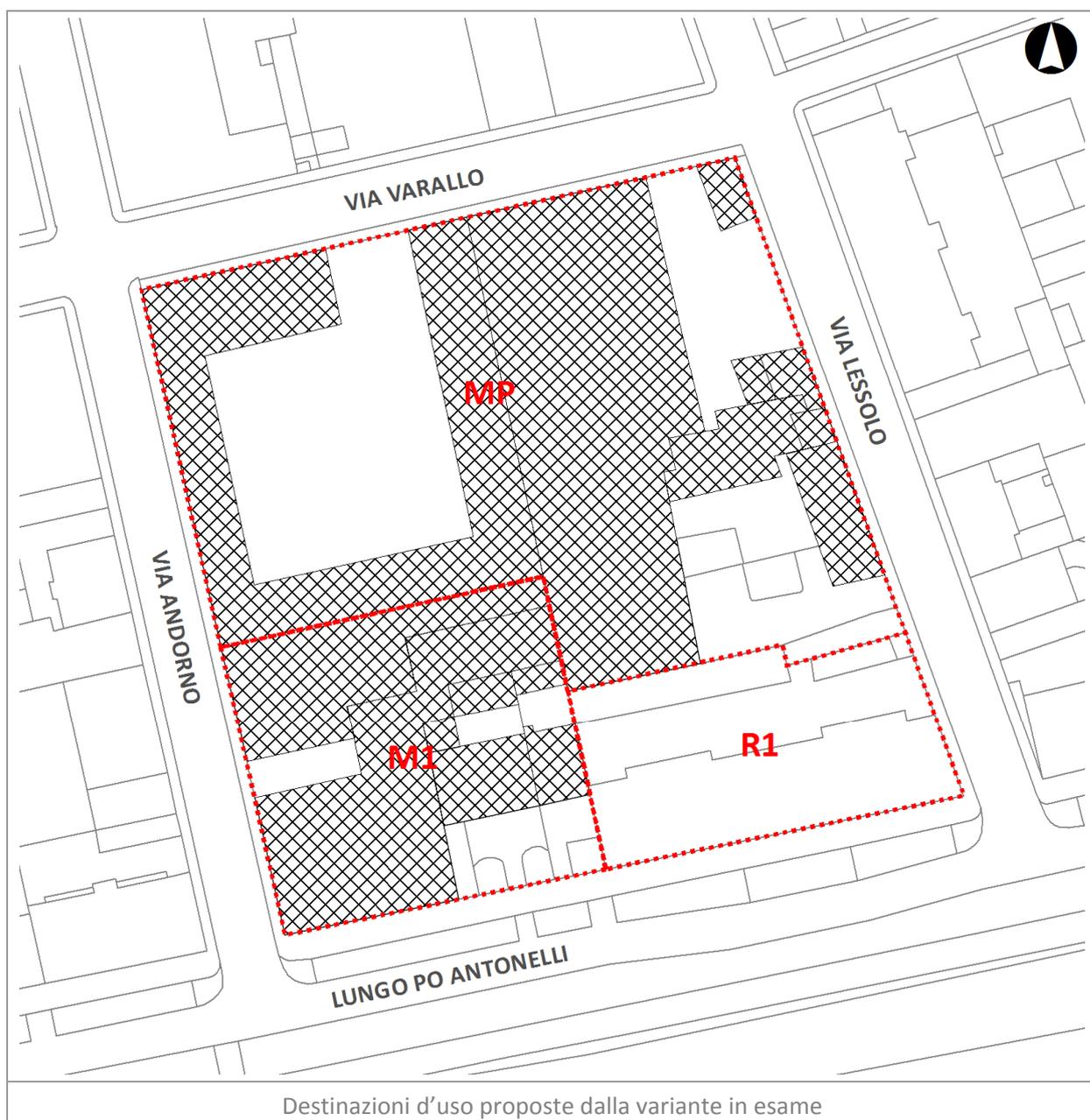
La restante parte dell’isolato, non oggetto di variante, ha destinazione Residenziale R1.

L’attuale fruizione delle aree, così come illustrata nel paragrafo precedente, è coerente con le destinazioni d’uso proposte.

A seguire sono riportati due estratti cartografici relativi a quanto descritto.



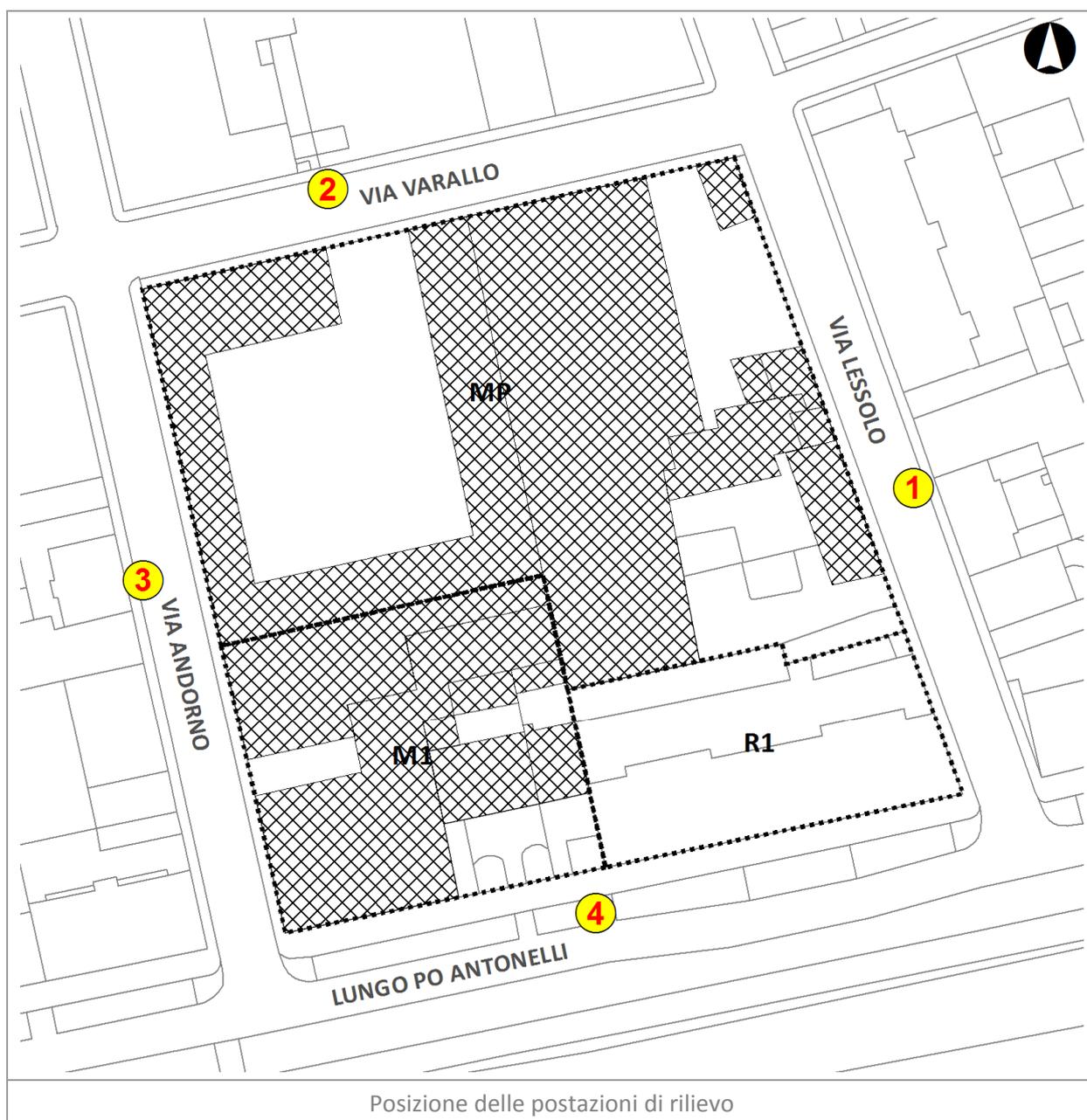
Estratto del vigente P.R.G. del Comune di Torino relativo all’area oggetto di variante



2.3. CARATTERIZZAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO ESISTENTE

Data la compresenza nell'area di insediamenti residenziali ed attività la cui autorizzazione è singolarmente subordinata all'obbligo di presentazione di valutazione previsionale di impatto acustico, si è provveduto a caratterizzare il clima acustico presente nell'area tramite una campagna di rilievi fonometrici appositamente pianificata.

I rilievi hanno riguardato le postazioni individuate nell'estratto cartografico riportato a seguire.



In base ai sopralluoghi e ai rilievi compiuti, la sorgente antropica predominante nell'area risulta essere il traffico che interessa le infrastrutture stradali locali: in particolare Lungo Po Antonelli è caratterizzato da medio - alti flussi veicolari mentre le altre vie che delimitano l'isolato in esame sono interessate da traffico minore.

P1 è stato utilizzato per la valutazione delle emissioni sonore delle attività dell'ambito in analisi nei confronti degli edifici residenziali posti a Est di via Lessolo posti in C.A II; P2 è stato scelto per la valutazione delle stesse nei confronti dell'isolato posto a Nord di via Varallo, posto in C.A. IV. P3 è invece stato utilizzato per la valutazione della rumorosità nei confronti dei fabbricati residenziali posti in C.A. III a Ovest di via Andorno. In P4 è stata svolta una sola misura nel periodo notturno al fine di valutare le emissioni sonore nei confronti dell'edificio residenziale posto in affaccio su Lungo Po Antonelli all'angolo con via Lessolo.

Complessivamente sono stati effettuati 15 rilievi della durata di 30' ciascuno distribuiti nel periodo e nel periodo notturno.

Dal momento che il clima acustico nell'area è determinato prevalentemente dal rumore da traffico veicolare, per ciascuna postazione il fonometro è stato posizionato all'altezza di 4 m dal p.c.; i rilievi sono stati tutti eseguiti ad almeno 1,5 m da qualsiasi superficie riflettente.

Le condizioni atmosferiche al momento dei rilevamenti erano idonee per il corretto svolgimento dell'indagine (vento inferiore a 5 m/s e assenza di precipitazioni atmosferiche).

Durante i rilievi è stato registrato l'andamento del livello ambientale, tramite il parametro L_{Aeq} , ed i statistici di interesse ai fini della disaggregazione dei contributi delle varie sorgenti: L_{90} , L_{99} , ecc.

2.3.1. STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Al fine di acquisire i dati tecnici di interesse sono state predisposte due postazioni fonometriche mobili per esterni composte come descritto a seguire.

Analizzatore	Brüel & Kjær mod. 2250 (matricola 2506528)
Microfono	Brüel & Kjær mod. 4189 (matricola 2523867)
Certificato Taratura	SIT n°54 2012/71/F del 24/02/2012
Analizzatore	Brüel & Kjær mod. 2238 (matricola 2541008)
Microfono	Brüel & Kjær mod. 4188 (matricola 2547577)
Certificato Taratura	SIT n°54 2011/290/F del 6/09/2011
Calibratore	Brüel & Kjær mod. 4231 (matricola 2524714)
Certificato Taratura	SIT n°54 2012/72/C del 24/02/2012

Entrambe le catene di misura rispondono ai requisiti della classe 1 stabiliti negli standard I.E.C. n. 651 del 1979 e n. 804 gruppo 1 del 1985 e sono state calibrate all'inizio ed al termine delle misure.

A seguire sono riportati gli estratti dei certificati di taratura degli strumenti utilizzati, che a richiesta possono essere esibiti in originale.

 ACCREZIA <small>ASSOCIAZIONE ITALIANA ACCREDITAMENTO</small> LAT N° 054 <small>Membro degli Accordi di Milano</small> <small>EA, ILAC e ILAC</small> <small>Signatory of EA, ILAC and ILAC</small> <small>Mutual Recognition Agreements</small> <small>Page 1 of 3</small>		Centro di Taratura LAT N° 054 Calibration Centre Laboratorio Accreditato di Taratura <small>INDUSTRIAL CONSULTANTS</small> <small>MA BOTTICELLI 151</small> <small>10154 TORINO (ITALY)</small>		CERTIFICATO DI TARATURA LAT 054 2012722C Certificate of Calibration	
- data di emissione date of issue	2012/02/24	- cliente customer	ACUSMA CONSULTING S.r.l. Corso Stati Uniti, 35 10128 TORINO	- destinatario receiver	ACUSMA CONSULTING S.r.l.
- richiesta application		- in data date	2012/02/21	- oggetto Reference to Item	ANALIZZATORE e relativo microfono BRÜEL & KJÆR
- modello model	2506528	- costruttore manufacturer		- numero serial number	2230
- data di ricevimento date of receipt of item	2012/02/20	- data delle misure date of measurements	2012/02/23	- registro di laboratorio Laboratory reference	Modulo n° 23 n° 195-196 del 20/02/2012
<p>Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1981 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREZIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni di Sistema Internazionale delle Unità (SI).</p> <p>Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.</p> <p>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees implementing the Italian Law n. 273/1981 which established the National Calibration System. ACCREZIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).</p> <p>This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</p>					
<p>Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1981 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREZIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni di Sistema Internazionale delle Unità (SI).</p> <p>Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.</p> <p>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees implementing the Italian Law n. 273/1981 which established the National Calibration System. ACCREZIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).</p> <p>This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</p>					
<p>Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 054 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1981 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREZIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni di Sistema Internazionale delle Unità (SI).</p> <p>Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.</p> <p>This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 054 granted according to decrees implementing the Italian Law n. 273/1981 which established the National Calibration System. ACCREZIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).</p> <p>This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.</p>					

2.3.2. RISULTATI

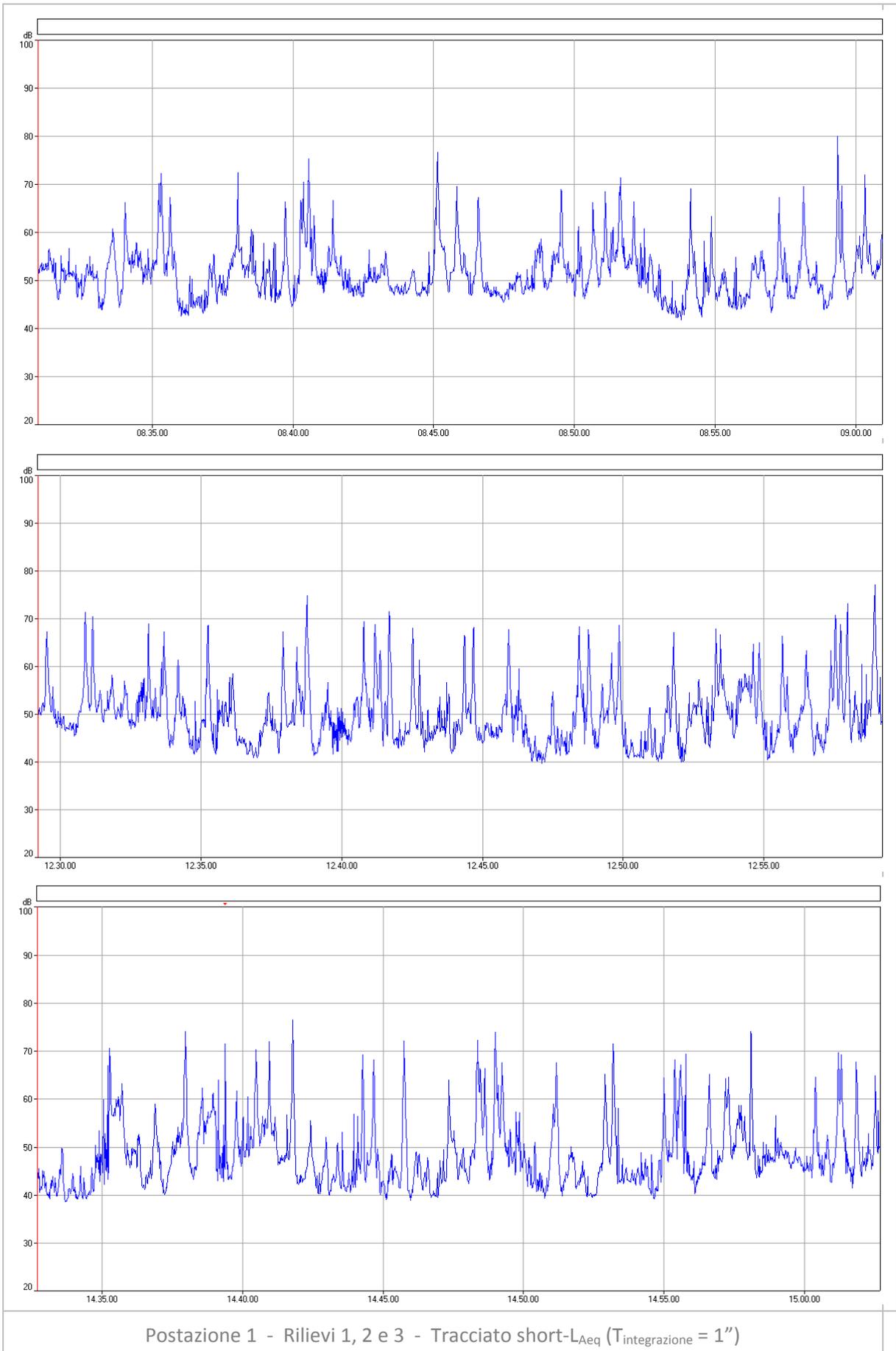
Per quanto osservato, la sorgente sonora principale presente nell'area risulta essere il traffico veicolare. Le emissioni sonore dovute alle attività presenti nell'ambito e al funzionamento degli impianti tecnologici ad esse asservite non sono discriminabili sui tracciati delle acquisizioni fonometriche e pertanto non sono in grado di influenzare significativamente il clima acustico presente nell'area.

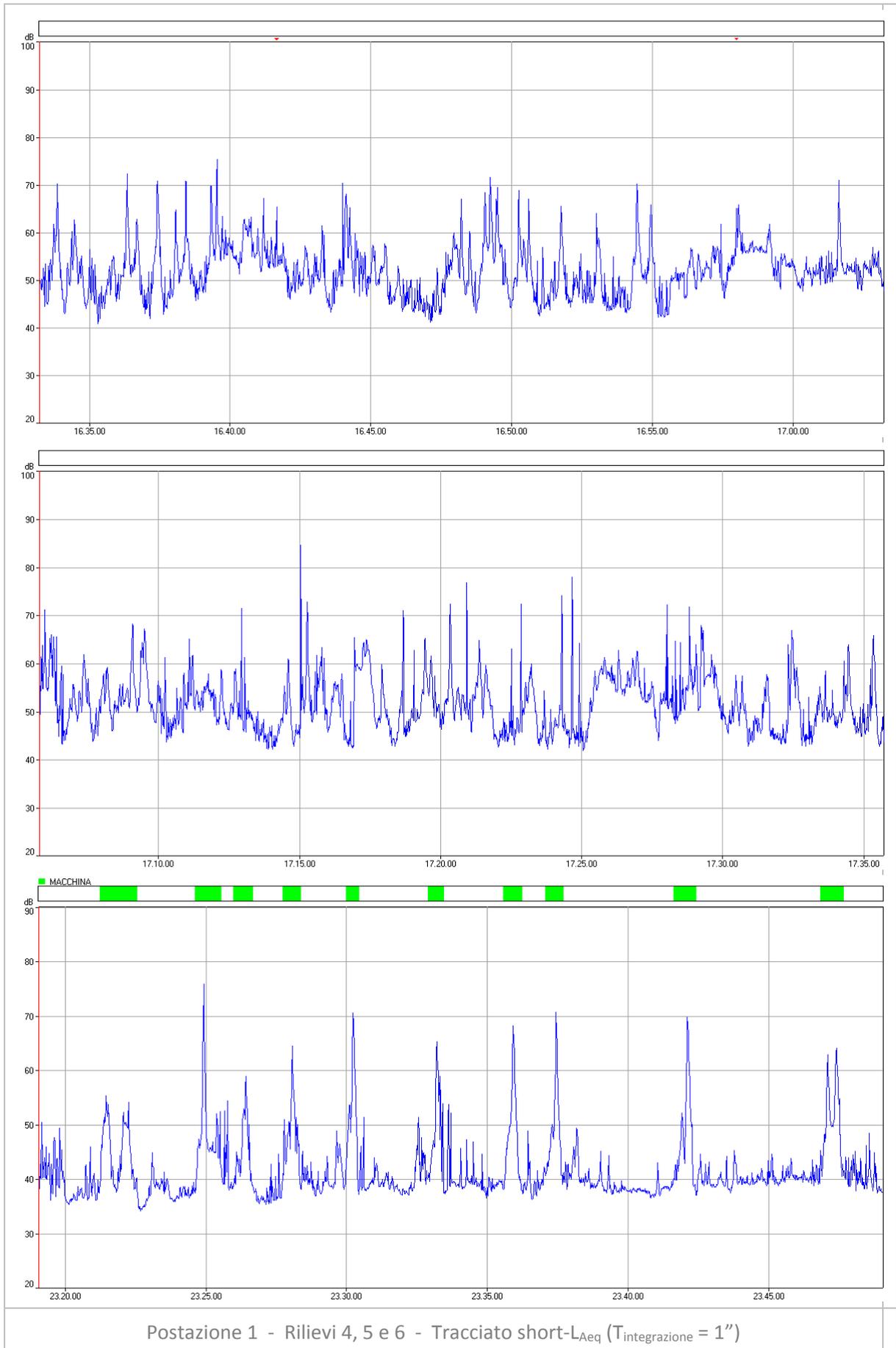
A seguire sono riportate le tabelle riassuntive dei principali parametri acquisiti durante i rilievi ed i relativi tracciati; i risultati sono stati depurati degli eventi ritenuti eccezionali o anomali, e pertanto non significativi per la caratterizzazione del clima acustico usuale presente. Per l'analisi dei dati acquisiti è stato utilizzato il software Bruel&Kjaer mod. 7820-7821 Evaluator.

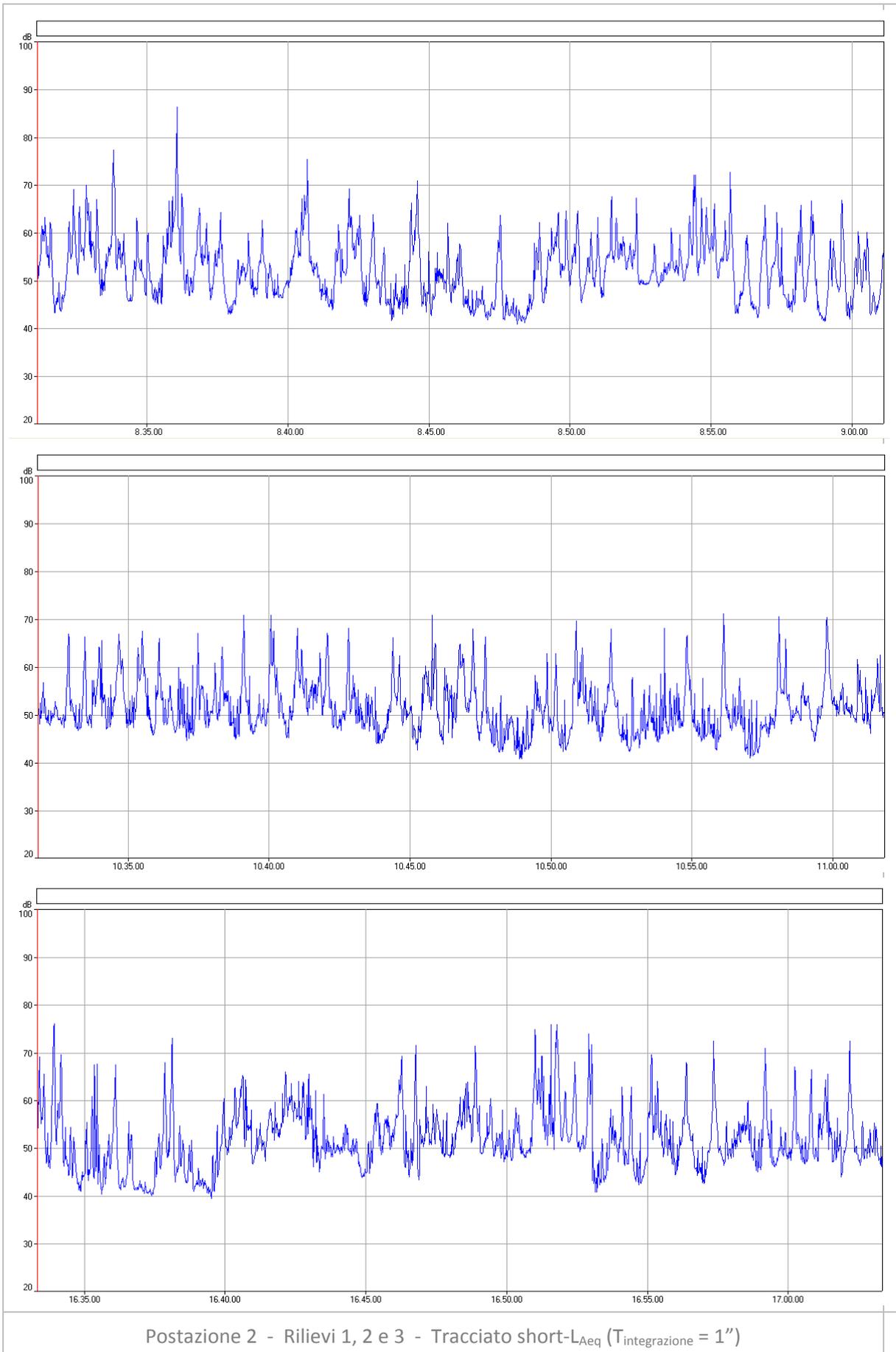
Postazione 1			L_{Aeq}	L_{A90}	L_{A95}	L_{A99}	L_{A10}	L_{A1}
1	Data	20/11/2012 Totale	57,3	46,0	44,6	43,2	57,8	69,2
	Ora inizio	08.30.56						
	Durata	30'						
2	Data	20/11/2012 Totale	56,5	42,8	41,6	40,5	58,0	68,8
	Ora inizio	12.29.19						
	Durata	30'						
3	Data	20/11/2012 Totale	56,4	41,3	40,4	39,3	57,9	69,2
	Ora inizio	14.32.41						
	Durata	30'						
4	Data	20/11/2012 Totale	56,4	45,2	44,1	42,4	58,4	68,4
	Ora inizio	16.33.13						
	Durata	30'						
5	Data	15/11/2012 Totale	58,2	44,5	43,7	42,5	58,9	67,5
	Ora inizio	17.05.51						
	Durata	30'						
6	Data	22/11/2012 Totale	51,1	37,2	36,5	35,3	49,5	64,3
	Ora inizio	23.19.03 Senza marcatore (22' 17")	40,6	36,9	36,3	35,1	42,6	48,9
	Durata	30' Traffico locale (7' 43")	56,7	39,2	38,4	37,4	59,1	68,8

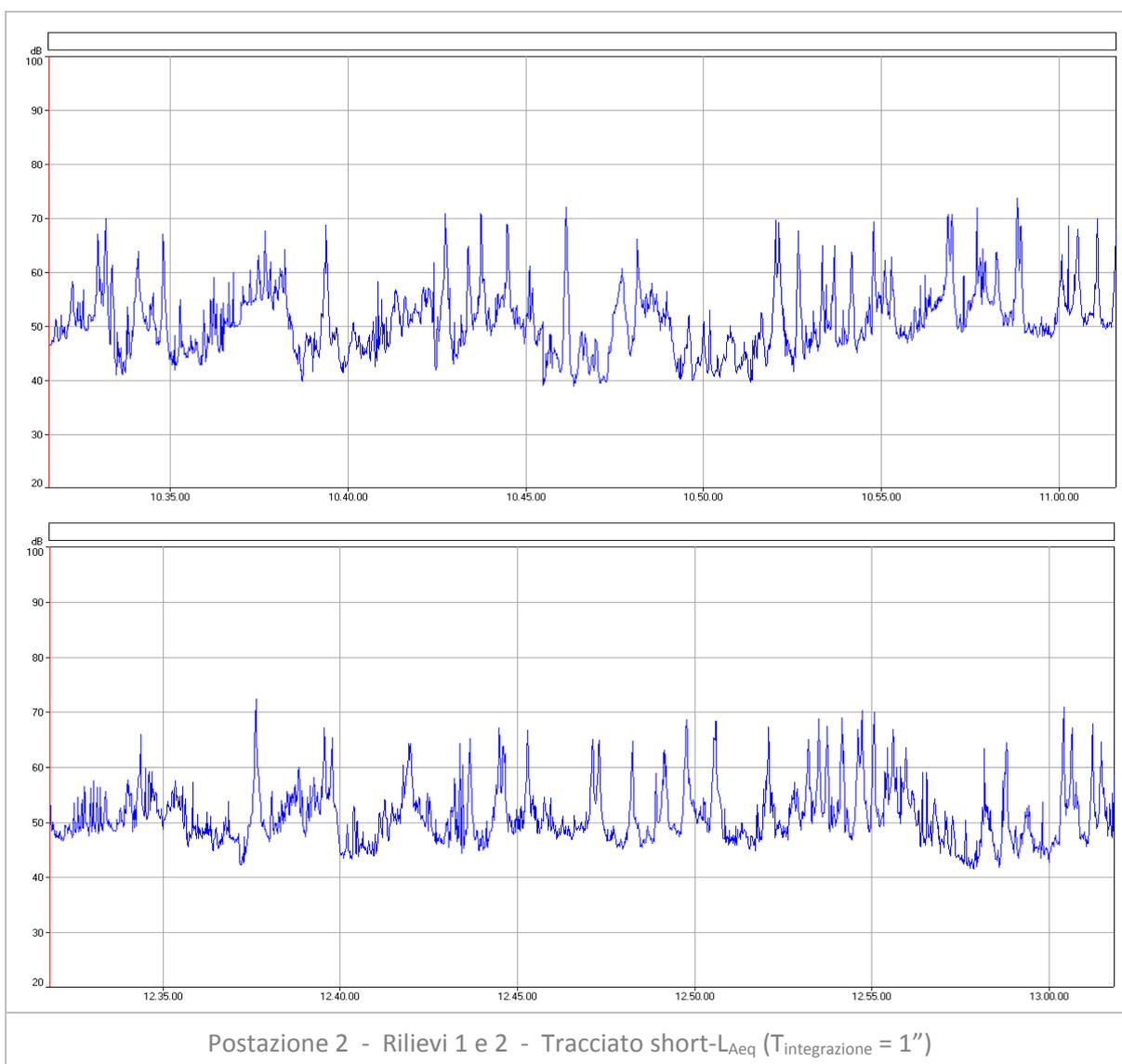
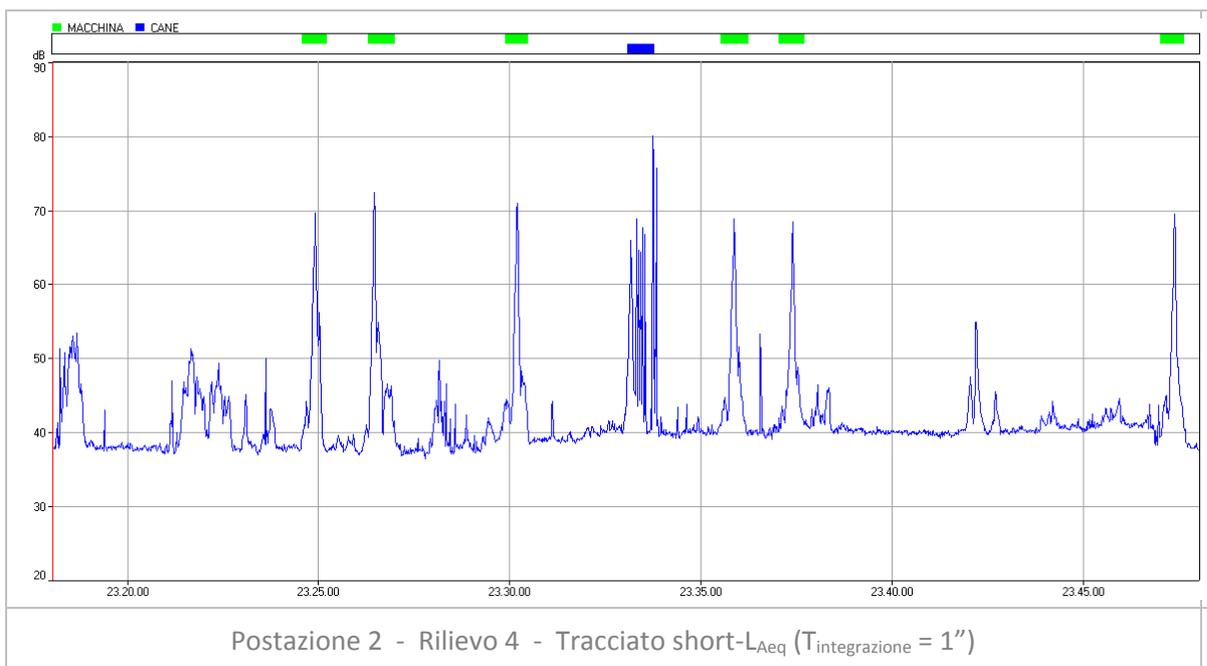
Postazione 2			L_{Aeq}	L_{A90}	L_{A95}	L_{A99}	L_{A10}	L_{A1}
1	Data	20/11/2012 Totale	59,4	44,2	43,0	41,8	60,3	69,3
	Ora inizio	08.31.06						
	Durata	30'						
2	Data	20/11/2012 Totale	56,0	45,2	43,8	42,0	58,8	67,6
	Ora inizio	10.31.48						
	Durata	30'						
3	Data	20/11/2012 Totale	58,2	43,8	42,1	40,7	59,9	70,5
	Ora inizio	16.33.19						
	Durata	30'						
4	Data	22/11/2012 Totale	53,4	37,8	37,5	37,0	46,3	65,4
	Ora inizio	23.18.02 Senza marcatore (15' 15")	45,9	37,7	37,4	37,0	43,2	51,1
	Durata	30' Traffico locale (4' 2")	58,0	40,4	39,7	37,8	60,9	70,6
		Cane (43")	66,2	40,1	39,8	39,4	65,5	80,6

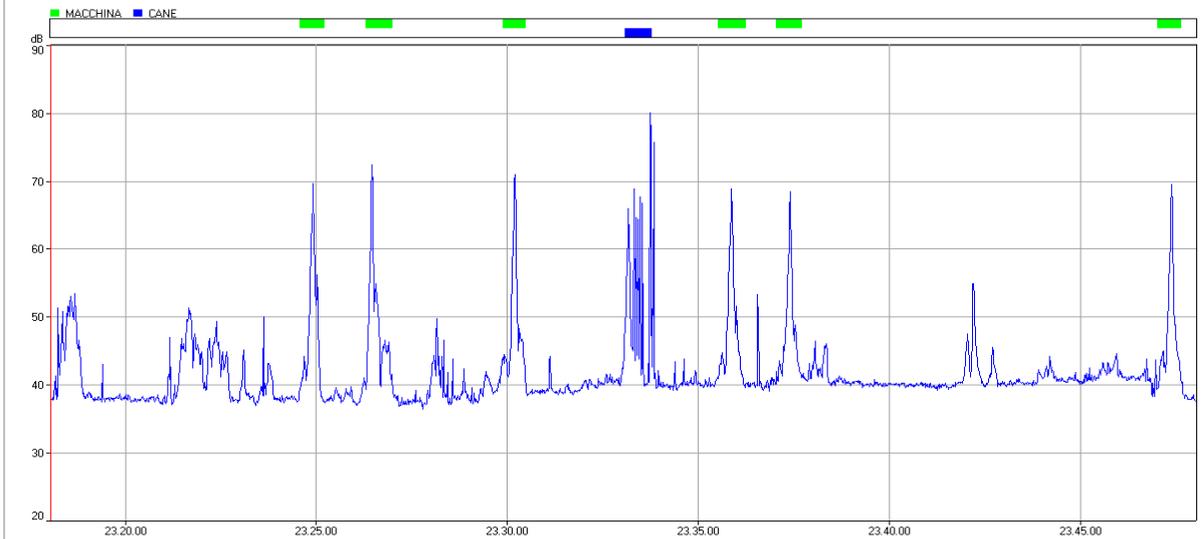
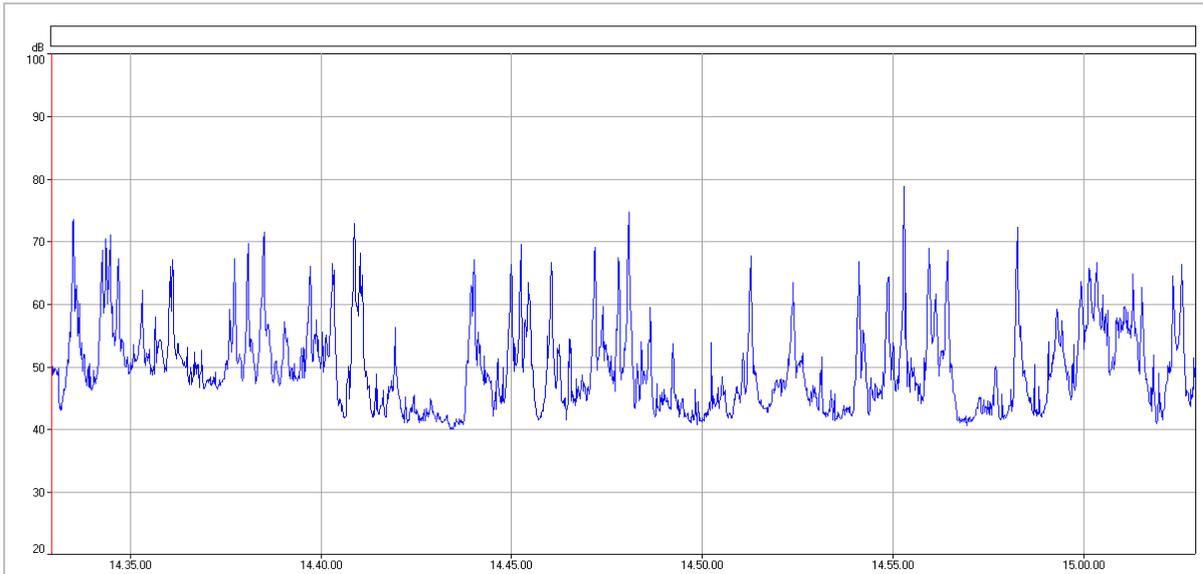
Postazione 3			L_{Aeq}	L_{A90}	L_{A95}	L_{A99}	L_{A10}	L_{A1}
1	Data	20/11/2012 Totale	56,3	43,6	41,9	40,2	58,7	68,9
	Ora inizio	10.31.35						
	Durata	30'						
2	Data	20/11/2012 Totale	55,3	45,5	44,3	42,5	57,8	66,9
	Ora inizio	12.31.51						
	Durata	30'						
3	Data	20/11/2012 Totale	56,8	42,1	41,5	40,8	59,2	68,4
	Ora inizio	14.32.55						
	Durata	30'						
4	Data	22/11/2012 Totale	50,9	35,5	35,1	34,2	45,4	63,5
	Ora inizio	23.52.40 Senza marcatore (26' 14")	40,3	35,4	35,1	34,2	42,7	48,5
	Durata	30' Traffico locale (3' 46")	59,6	38,3	36,6	35,2	61,7	73,4
Postazione 4			L_{Aeq}	L_{A90}	L_{A95}	L_{A99}	L_{A10}	L_{A1}
1	Data	22/11/2012 Totale	52,8	42,2	41,6	40,4	55,8	64,2
	Ora inizio	23.52.47						
	Durata	30'						



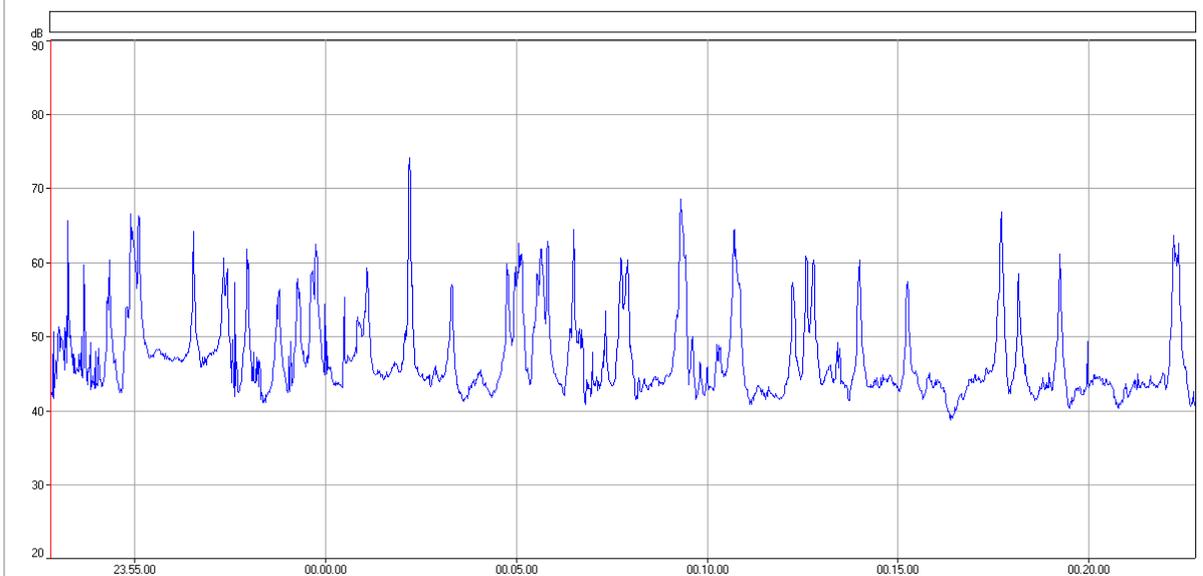








Postazione 2 - Rilievi 3 e 4 - Tracciato short- L_{Aeq} ($T_{integrare} = 1''$)



Postazione 4 - Rilievo 1 - Tracciato short- L_{Aeq} ($T_{integrare} = 1''$)

3. COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

3.1. ATTUALI PREVISIONI DI PIANO

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino è stato elaborato ai sensi della Legge 447/1995, della Legge Regionale 52/2000 e del D.P.R. 142/2004, ed è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010.

La “Tavola A” allegata alla presente relazione illustra i contenuti del Piano per l’area di interesse, la quale comprende l’intero isolato parzialmente oggetto della variante al P.R.G., in quanto l’isolato è l’unità territoriale di riferimento per il processo di zonizzazione acustica.

L’isolato delimitato da via Andorno, via Varallo, via Lessolo e Lungo Po Antonelli è posto in Classe Acustica IV; gli isolati circostanti risultano posti nelle Classi I, II, III e IV.

Alle Classi Acustiche presenti nell’area sono associati i limiti normativi che seguono.

Classe Acustica II	Diurno	Notturmo
<i>Valori limite di emissione:</i>	50 dB(A)	40 dB(A)
<i>Valori limite di immissione:</i>	55 dB(A)	45 dB(A)

Classe Acustica III	Diurno	Notturmo
<i>Valori limite di emissione:</i>	55 dB(A)	45 dB(A)
<i>Valori limite di immissione:</i>	60 dB(A)	50 dB(A)

Classe Acustica IV	Diurno	Notturmo
<i>Valori limite di emissione:</i>	60 dB(A)	50 dB(A)
<i>Valori limite di immissione:</i>	65 dB(A)	55 dB(A)

La Relazione Illustrativa del Piano di Classificazione Acustica evidenzia come l’isolato di riferimento (poligono di PRG 4340) presenti un accostamento critico con l’isolato oltre via Lessolo posto in Classe II (poligono di PRG 1440) e con l’isolato oltre l’incrocio di via Andorno e via Varallo posto in Classe I (poligono di PRG 3235). In entrambi i casi si tratta di accostamenti definiti come di “secondo livello”, ovvero occorrente tra due zone separate da infrastrutture di trasporto che non determinano una discontinuità morfologica.

I rilievi fonometrici effettuati indicano che gli accostamenti critici evidenziati non corrispondono a criticità reali in quanto le attività insediate nell’isolato di riferimento non sono allo stato attuale responsabili di alcuna emissione sonora nei confronti degli isolati circostanti.

3.2. IPOTESI DI CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA NUOVA DESTINAZIONE D'USO

I "Criteri per la classificazione acustica del territorio" approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 stabiliscono che l'attribuzione della classe acustica ad una singola porzione di territorio deve basarsi solamente sulla destinazione d'uso della medesima (fase I) ed in subordine sull'attuale fruizione (fase II); anche nella successiva fase di omogeneizzazione (fase III) fa fede lo stesso criterio, in quanto si esplicita che l'omogeneizzazione attuata in un isolato è indipendente da quelle operate negli altri isolati.

I medesimi criteri, inoltre, stabiliscono nell'enunciazione dei principi generali (§2.4) che "la zonizzazione non tiene conto della presenza di infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.) secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 3, del D.P.C.M. 14/11/97".

Tale principio è stato fedelmente applicato nella redazione del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino, non tenendo conto nell'attribuzione della classe acustica ai singoli isolati della tipologia delle infrastrutture di trasporto circostanti e del rumore da traffico prodotto. Le indicazioni delle Linee Guida sono state seguite anche laddove parzialmente non congruenti con la descrizione delle tipologie di aree afferenti ad una determinata classe riportata nel D.M. 14/11/97, ove ad esempio si afferma che rientrano nella Classe Acustica IV le aree "interessate da intenso traffico veicolare, [...] in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie".

La caratterizzazione delle emissioni sonore delle infrastrutture presenti nell'area e la verifica del rispetto dei limiti normativi applicabili non è pertanto di interesse ai fini della valutazione della compatibilità della destinazione d'uso proposta per l'area con il vigente Piano di Classificazione Acustica.

La Relazione Illustrativa del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino esplicita le scelte compiute nell'ambito della Fase I del processo di classificazione, la quale si incentra sull'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.C. e sulla conseguente definizione di una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997 (Tabella 2.3: Classificazione acustica da Fase I).

La definizione delle aree M1 indica che "La destinazione è residenziale [...] Al piano interrato, terreno e primo sono consentite le attività commerciali al dettaglio [...], attività per la ristorazione e pubblici esercizi [...] attività artigianali di servizio [...] attività di produzione (purché compatibili con la residenza in relazione all'inquinamento atmosferico e acustico, [...] e di ricerca anche a carattere innovativo, agenzie bancarie, [...] e, anche ai piani superiori, studi professionali. A tutti i piani sono consentiti gli usi ricettivi [...] Le attività nocive o moleste devono essere sostituite con la residenza o convertite ad usi compatibili con la stessa." In fase di prima classificazione alle aree M1 è associata una classe acustica variabile tra la III e la IV.

L'attribuzione di un intervallo di classi compatibili in questa fase è tipico delle aree con destinazione mista, le quali dal punto di vista urbanistico sono idonee all'insediamento di tipologie di attività e mix funzionali notevolmente variabili dal punto di vista acustico (sia per entità del potenziale impatto che per grado di tutela appropriato); per queste aree l'attribuzione della classe acustica specifica avviene

nel corso della Fase II del processo di zonizzazione descritto dalle Linee Guida Regionali, sulla base di un'approfondita analisi territoriale "diretta" delle singole fattispecie.

Nella fattispecie, dato che nella porzione d'ambito per la quale si propone il passaggio a Misto M1 la componente residenziale risulterà preponderante, si ritiene che l'analisi territoriale debba portare a privilegiare l'attribuzione della Classe Acustica III rispetto alla Classe Acustica IV.

La definizione delle aree MP indica che "gli usi consentiti sono: attività commerciali al dettaglio [...] artigianato di servizio e di produzione [...] attività di ricerca, servizi per l'istruzione, culturali, assistenziali, di interesse generale, ecc. [...] È ammessa la permanenza dell'uso residenziale in atto." Per questa destinazione d'uso nella Relazione Illustrativa del Piano di Classificazione Acustica non si ritiene possibile definire un intervallo di variabilità della classe acustica già nell'ambito della Fase I.

Un'approfondita analisi territoriale compiuta nel corso dei sopralluoghi (Fase II) ha permesso di constatare che, come descritto nei capitoli precedenti, nella porzione di ambito per la quale si propone il passaggio a Misto MP risulta del tutto assente la componente residenziale: per questo motivo si ritiene che la reale fruizione dell'area appare compatibile con l'attribuzione della Classe Acustica IV.

Secondo la definizione della norma, infatti, "Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie." Non appare invece idonea l'attribuzione della classe III, la quale corrisponde ad aree caratterizzate da una natura mista produttivo/residenziale non riscontrabile nel caso in esame, né l'attribuzione della classe V, propria delle aree con una specifica vocazione artigianale/industriale.

Nell'ambito della Fase II del processo di classificazione da condursi secondo i criteri definiti nella D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/01 recante "Linee Guida per la Classificazione Acustica del Territorio" e s.m.i., è quindi necessario attribuire alla porzione di isolato per cui si propone il passaggio a Misto M1 la Classe Acustica III ed alla porzione di isolato per cui si propone il passaggio a Misto MP la Classe Acustica IV.

La porzione di isolato con destinazione residenziale non interessata dalla proposta di variante risulta invece classificata dal vigente Piano di Classificazione Acustica del Territorio, al termine delle Fase II, in Classe Acustica II.

La zonizzazione acustica delle aree di interesse secondo le classi sopra descritte è illustrata nella "Tabella B" allegata alla presente relazione.

Le citate "Linee Guida per la Classificazione Acustica del Territorio" e s.m.i stabiliscono che qualora all'interno di un isolato siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 mq è necessario attuare un processo di omogeneizzazione, ovvero procedere ad "assegnare un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree" (fase III del processo di classificazione).

Nel caso in esame, l'intero isolato del quale fa parte l'Ambito "Lessolo" oggetto della variante urbanistica proposta ha superficie pari a circa mq 9870, conseguentemente è necessario procedere ad una riclassificazione complessiva del medesimo.

La procedura descritta al §2.5 delle Linee Guida medesime indica che “nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell’unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante dovrà essere stimata computando la miscela delle caratteristiche insediative delle aree”. La fattispecie analizzata soddisfa entrambi i suddetti criteri.

Il mix funzionale presente nell’isolato nel suo insieme è compatibile con l’attribuzione sia della Classe Acustica III che della Classe Acustica IV. L’elevata densità insediativa, tuttavia, rende idonea a parere dello scrivente l’attribuzione della Classe Acustica IV, la cui definizione, come si è visto, fa riferimento ai criteri di intensa attività, alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali e uffici.

La suddetta ipotesi di classificazione acustica dell’isolato in esame è illustrata nella “Tavola C” allegata alla presente relazione.

La fase IV del processo di classificazione concerne l’inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti:

- la classificazione delle aree risulta invariata rispetto allo stato attuale, pertanto non comporterà la creazione di nuovi accostamenti critici con le aree circostanti né l’inserimento di fasce cuscinetto;
- la variante proposta non interessa le esistenti infrastrutture di trasporto, pertanto non risulta necessario procedere ad un nuovo tracciamento delle fasce di pertinenza delle medesime.

L’ipotesi di classificazione acustica dell’isolato illustrata nella “Tavola C” risulta pertanto invariata al termine della fase IV.

Il processo di classificazione evidenzia pertanto che, in relazione ai contenuti della Variante Urbanistica in esame, è opportuno il mantenimento per l’intero isolato di appartenenza dell’Ambito “Lessolo” dell’attuale Classe Acustica IV.

Ne consegue che l’approvazione della variante urbanistica proposta non comporta la necessità di procedere ad una variazione del Piano di Classificazione Acustica.

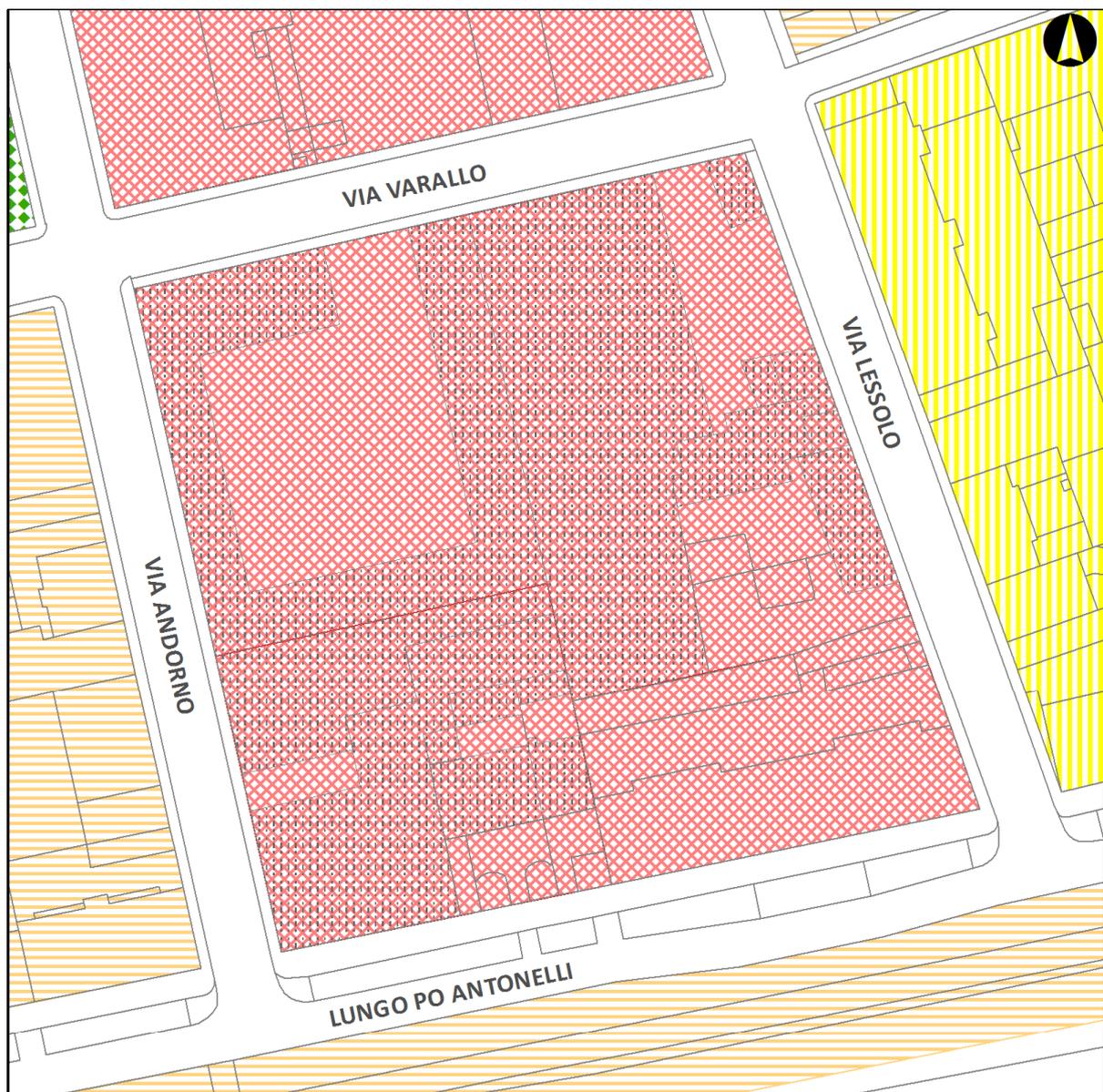
4. CONCLUSIONI

Nel presente documento si è verificato se l'eventuale cambio di destinazione urbanistica dell'ambito Ambito 9.i "Lessolo" da "Area da trasformare per servizi" a Misto M1 e Misto MP sia compatibile con l'attuale Piano di Classificazione Acustica o se comporti la necessità di ipotizzare un adeguamento del medesimo strumento.

L'analisi delle caratteristiche della Variante al P.R.G. proposta alla luce sia di quanto previsto dalla normativa di settore che delle scelte compiute nella redazione del vigente Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino ha permesso di concludere che l'attuale Classe Acustica IV è idonea alla nuova destinazione d'uso proposta.

L'approvazione della variante urbanistica proposta non comporterà pertanto la necessità di procedere ad una variazione del vigente Piano di Classificazione Acustica.

Tavola A
Piano di Classificazione Acustica vigente
Fase: IV



0 12,5 25 50 Meters

Area in Variante



Classe Acustica

- II
- III
- IV
- V
- VI

Tavola B

Proposta di nuova classificazione acustica dell'area oggetto di variante

Fasi: II

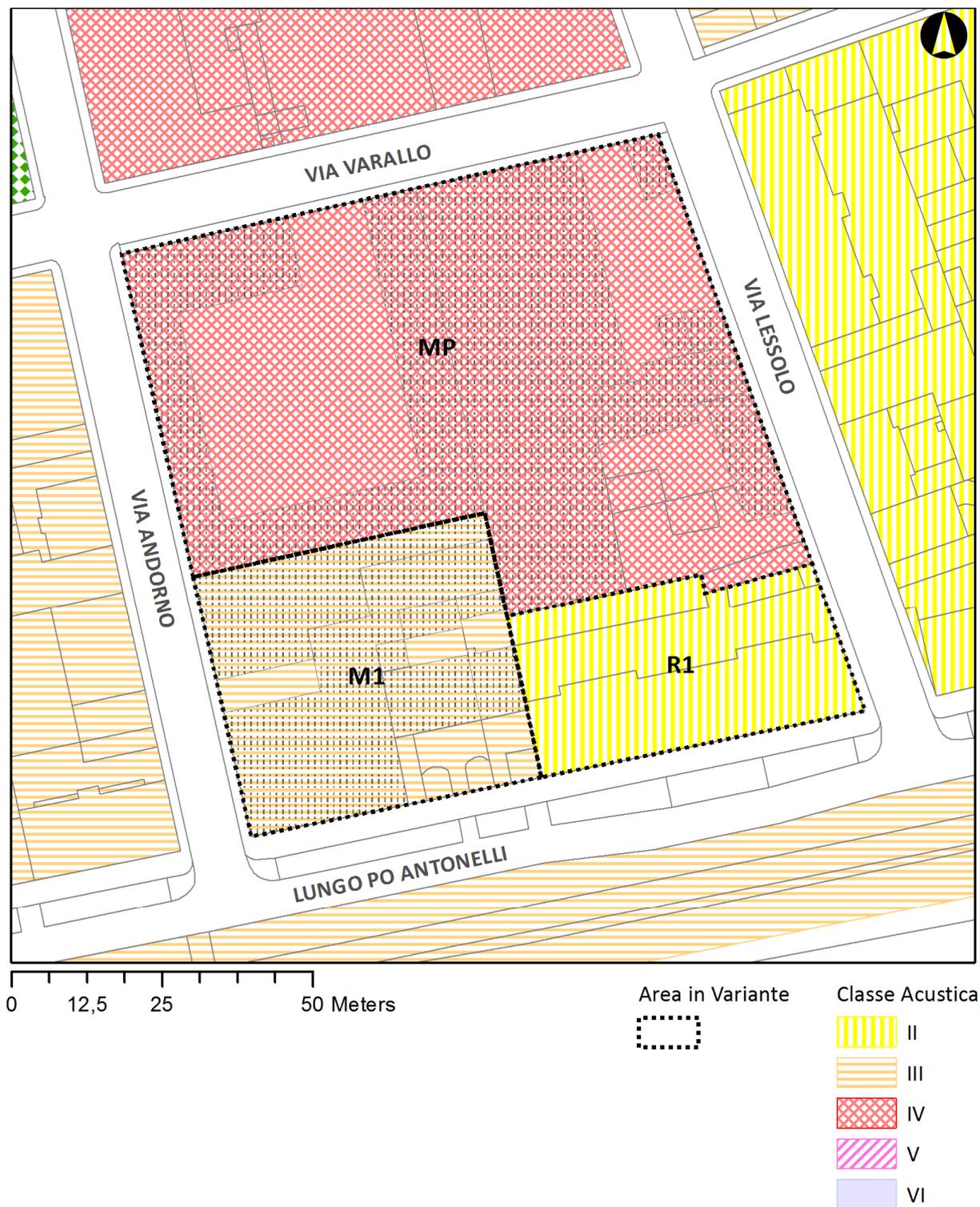


Tavola C

Proposta di nuova classificazione acustica dell'area oggetto di variante

Fasi: III - IV

